

Bilancio sociale della cooperativa sociale
PARTECIPAZIONE
Esercizio 2021



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2021 la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

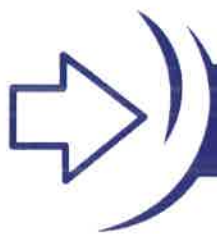
Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE, codice fiscale 00586170300, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Pozzuolo 330, Udine.

La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE nasce nel 1979 e per comprendere il suo percorso è necessario leggere alla sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata all'interno di quello che allora, era Ospedale psichiatrico provinciale di Sant'Osvaldo di Udine. Nasce come espressione di particolare rilievo nell'ambito della riabilitazione e del reinserimento sociale di persone ormai escluse dal mondo produttivo. Partecipazione è nata con la finalità del riscatto dei più deboli, degli emarginati e di tutte quelle persone a cui i diritti più elementari sono sempre negati. Stiamo parlando dei pazienti ricoverati nell'Ospedale psichiatrico negli anni 60/70, i quali sono stati motivo di fondazione della cooperativa, con lo scopo di intraprendere la riabilitazione del disagio mentale. Il primo consiglio di amministrazione era composto da quindici membri. Dieci componenti erano pazienti e cinque operatori. Questi ultimi stimolavano iniziative e favorivano la più proficua partecipazione alle medesime da parte dell'intera compagine sociale, composta dagli ospiti delle strutture dei servizi psichiatrici.

Cooperativa Partecipazione fu la prima cooperativa sociale nata in provincia di Udine e tutt'oggi è definita ai sensi della L.R. 20/06 e L. 381/91 e ispirandosi ai principi di solidarietà, si propone di svolgere in modo organizzato e senza fini di lucro, qualsiasi attività finalizzata alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale, nonché all'inserimento sociale dei soci e reinserimento sociale mediante il lavoro di persone svantaggiate secondo quanto previsto dalla legislazione Regionale e Nazionale in materia. Nel 1987 si incominciò a capire che alcune cose dovevano essere riviste. Venne chiesto dagli stessi soci di modificare lo statuto, si volle riproporre un nuovo significato della società stessa e delle sue finalità. Non più cioè una cooperativa legata all'Istituzione nelle sue finalità, ma aperta ad altri tipi di emarginazione e proiettata, anche dal punto di vista della operatività, all'esterno. Non più accettazione di soci fra utenti dei servizi mentali ed operatori nel campo scientifico, ma tutti coloro che ne avrebbero fatto richiesta. Si cominciò inoltre a discutere sull'opportunità di inquadrare i soci lavoratori nell'ambito di un chiaro rapporto di lavoro. Nel 1988 venne stipulata una convenzione con l'U.S.L. Udinese, con la quale veniva riconosciuta alla cooperativa Partecipazione una funzione di surroga e di appoggio alle attività istituzionali. La convenzione permise in seguito di avviare una serie di attività a supporto di servizi che l'U.S.L. non riteneva di svolgere in proprio, come il giardinaggio, la barbieria, la lavatura degli effetti personali per i degenti, i trasporti interni ed altro ancora. Nell'89, si assunsero le prime due persone svantaggiate con regolare contratto: una dall'area psichiatrica ed una come misura alternativa al carcere. Nei primi anni '90, la cooperativa si presentava ancora come una società mista, ove convivevano operatori del Dipartimento di salute mentale, accanto ad alcuni, assunti in passato, provenienti dal mercato esterno. I consiglieri della cooperativa erano in prevalenza dipendenti della Provincia che lavoravano in O.P. ed erano incaricati a seguire le varie attività della cooperativa: il capo operai della struttura pubblica sovrintendeva anche agli operai delle

aree verdi lavorate dalla cooperativa; un caporeparto seguiva l'andamento del bar; un altro infermiere seguiva l'amministrazione e gli adempimenti della cooperativa. Inoltre presso il bar c'erano tre infermieri che seguivano i pazienti inseriti a prestazione d'opera e che si interessavano alle attività ricreative. Non esisteva ancora un'identità in quanto anche sul piano dell'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, c'era una gran confusione. Infatti gli spazi occupati non erano oggetto di convenzione: si usavano indifferentemente a seconda delle necessità. La direzione di volta in volta autorizzava l'uso di attrezzature e di spazi con disposizioni interne senza l'avvallo della U.S.L., alla stessa stregua di quello che faceva con il proprio personale. Era ancora una grande famiglia che operava sì per de istituzionalizzare, ma all'interno dell'Istituzione stessa. Infatti c'erano diverse dimissioni di pazienti sul territorio e la cooperativa operava a fianco del dipartimento per la ricerca di appartamenti, per la loro messa in funzione con lavori di tinteggiatura, di piccole manutenzioni, di trasposto di suppellettili ed altro. In altre parole, la cooperativa andava di pari passo con il Dipartimento di salute mentale.

Nel 1991 una legge dello Stato e precisamente la n. 381 dell'8 Novembre, all'art. 1 definisce le cooperative di tipo A e di tipo B. Per chiarezza si riporta integralmente l'art. 1 di tale legge. Art. 1 DEFINIZIONE

1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

- a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
- b) lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

2. Si applicano alle cooperative sociali, in quanto compatibili con la presente legge, le norme relative al settore in cui le cooperative stesse operano.

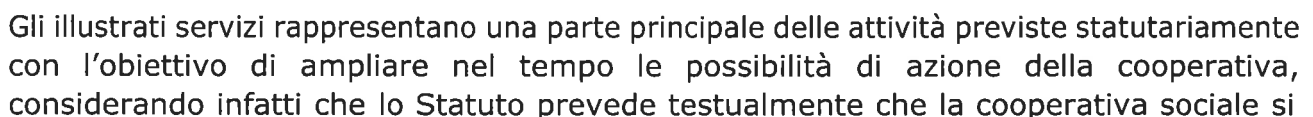
3. La denominazione sociale, comunque formata, deve contenere l'indicazione di "cooperativa sociale".

Si definisce poi, all'interno della stessa legge, quali siano le persone svantaggiate e si fissa nel 30% la quota di svantaggiati per dar titolo alla cooperativa di essere chiamata "sociale" e quindi potersi avvalere della legge stessa. Si stabilisce ancora che la condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla Pubblica amministrazione. In questi 40 anni, la cooperativa ha potuto spaziare svolgendo diverse attività e favorendo così l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alcuni esempi:

- produzione e commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che conto terzi;
- facchinaggio, lavori di manutenzioni edili, pulizie locali e loro custodia, raccolta e trasporto rifiuti urbani per conto proprio e terzi, giardinaggio, lavatura e stiratura biancheria, parruccheria e barbieria, distribuzione materiale pubblicitario, volantinaggio, gestione mense, ristoranti e bar;
- assunzione di commesse e gestione di servizi a privati ed enti pubblici anche attraverso la partecipazione di gare di appalto;
- produzione, realizzazione e commercializzazione di servizi di comunicazione (docufiction...);
- servizi di sorveglianza e portierato diurno, vigilanza non armata -servizio di saldobrasatura.

Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa sociale affianca alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali, che consistono nello specifico nel servizio di facchinaggio, servizio di sorveglianza non armata.

- 1) Servizio di pulizia e sanificazione presso locali pubblici o privati svolto grazie all'aggiudicazione di gare d'appalto, a offerte dirette e a convenzioni;
- 2) Servizio manutenzione delle aree verdi pubbliche o private svolto grazie all'aggiudicazione di gare d'appalto, a offerte dirette e a convenzioni;
- 3) Servizio ristorazione (gestione dello storico Chiosco "Al Parco" di Sant'Osvaldo e di mense principalmente scolastiche grazie all'aggiudicazione di gare d'appalto);
- 4) Servizio parrucchiere e barberia presso la struttura ospedaliera di Udine e il Gervasutta grazie a una convenzione stipulata con l'azienda sanitaria n.4 medio Friuli;
- 5) Lavorazioni di saldobrasature.



occupi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come identificate nelle Legge 381/91 e nella L.R. 20/2006, mediante lo svolgimento di attività di:

- a) produzione, lavorazione, commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che conto terzi, nonché di prodotti derivanti da attività lavorative dei partecipanti all'attività sociale ottenuta in appositi centri di lavoro sia di carattere generale che non; facchinaggio, gestione magazzini e manovalanza, anche con l'ausilio di mezzi necessari per conto proprio e conto terzi, lavori di manutenzioni, costruzioni e ristrutturazioni edili, pulizie locali e loro custodia, pulizia di centri abitati, raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati per conto proprio e per conto terzi, autotrasporto merci conto terzi disinfezione e derattizzazione per conto proprio e per terzi, giardinaggio, coltivazioni agricole, lavatura e stiratura biancheria e vestiario, parrucchieria e barbieria, raccolta frutta e prodotti agricoli, lavori di inscatolamento e confezionamento di manufatti in genere, distribuzione materiale pubblicitario, affissioni e volantini e in genere, gestione mense, alberghi, ristoranti, trattorie, bar, spacci alimentari, vestiario e generi di consumo, servizi amministrativi e contabili per conto terzi, confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in legno, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di altre macchine di impiego generale;
- b) assunzione di commesse e gestione di servizi di ogni genere a privati, imprese e non in particolare ad enti pubblici anche attraverso la partecipazione a gare di appalto, nonché ogni altra attività compatibile con l'inserimento della cooperativa nella sezione b) dell'art.2 della Legge Regionale 7 febbraio 1992 n°7 e successive modificazioni;
- c) attuazione e/o manutenzione di vivai e spazi pubblici e privati destinati al verde e strutture di interesse sportivo e ricreativo, conduzione di aziende agricole, nonché coltivazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento di ogni attività connessa alla coltivazione dei fondi, compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione dei prodotti ottenuti dalle colture e attività suddette;
- d) promozione e gestione di corsi di formazione intesi a dare ai partecipanti strumenti idonei al reinserimento sociale e alle qualifiche professionali nonché alla formazione cooperativistica anche con contributi dell'Unione Europea, degli enti Pubblici e privati di genere e/o singoli;
- e) produzione, realizzazione e commercializzazione di servizi di comunicazione: docufiction, documentari, film, spot pubblicitari, rientranti nel mondo della cinematografia in genere anche con contributi degli enti Pubblici e Privati in genere e/o singoli.

La cooperativa potrà quindi svolgere qualunque altra attività che risulti direttamente connessa od affine con quelle precedentemente elencate, nonché partecipare a convenzioni, trattative, gare ed appalti con enti pubblici e privati. La cooperativa potrà sempre svolgere la propria attività anche con terzi non soci. La cooperativa, in quanto cooperativa sociale, si avvale delle disposizioni di cui all'articolo 111-septies delle norme attuative e transitorie del codice civile. La cooperativa potrà assumere partecipazione in altre cooperative sociali ai fini del finanziamento della loro attività.

La cooperativa, nel rispetto della normativa vigente, potrà inoltre compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie necessarie e/o utili al

raggiungimento del proprio scopo mutualistico e del proprio oggetto sociale principale. a tal fine potrà:

- a) assumere interessenze, quote e partecipazioni, anche azionarie, in società, cooperative, consorzi e/o in altri enti ed organismi economici aventi finalità ed oggetto affini, analoghi o complementari al proprio;
- b) concedere fidejussioni, prestare avalli e consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali e prestare ogni altra garanzia reale e/o personale per debiti e obbligazioni propri o di terzi, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno;
- c) promuovere o partecipare ad Enti, Società, Consorzi di garanzia fidi aventi per scopo il coordinamento e la facilità al credito di ogni tipo ed ogni iniziativa di reperibilità di mezzi finanziari a breve, medio ed a lungo termine, prestando le necessarie garanzie fideiussorie;
- d) acquistare o cedere aziende e rami aziendali aventi per oggetto attività richiamate, simili, affini o complementari a quelle ricomprese nel presente oggetto sociale;
- e) associare e/o associarsi in partecipazione con altre imprese per l'esercizio in comune di specifiche attività rientranti nell'oggetto sociale principale;
- f) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 31 gennaio 1992 n.59, ed eventuali norme modificative ed integrative;
- g) aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.

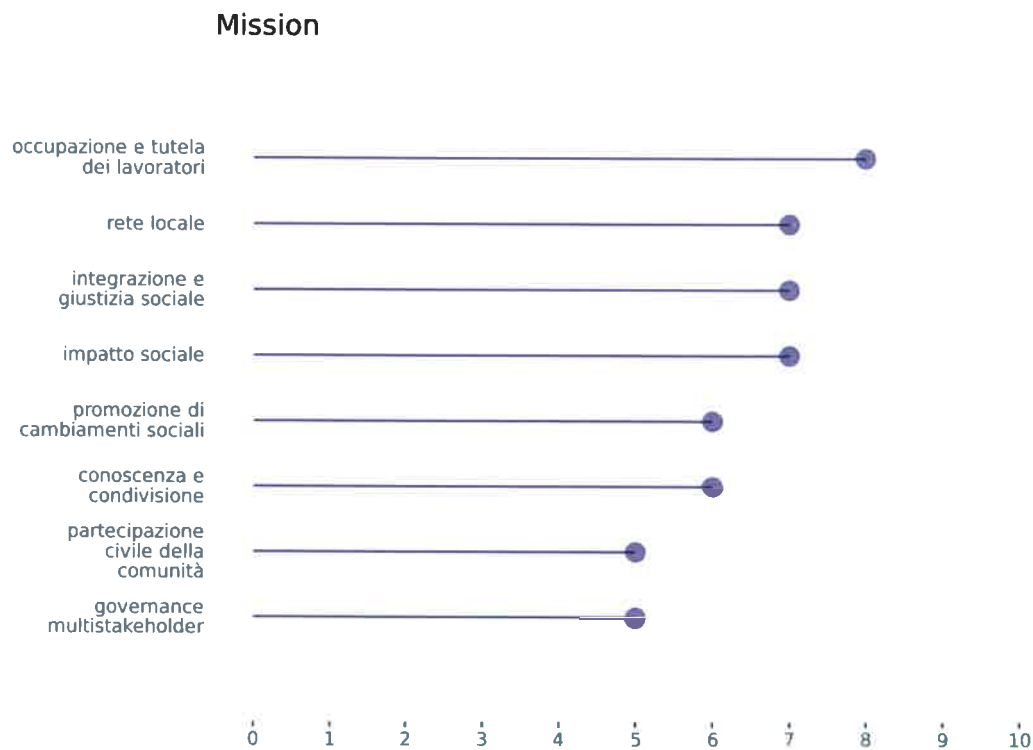
La cooperativa si propone altresì di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, istituendo una sezione di attività per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dello scopo mutualistico e dell'oggetto sociale principale, il tutto a norma dell'articolo 12 della legge n.127/71 e successive modificazioni, e con l'espressa esclusione della raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma. Tale sezione di attività dovrà essere conforme alle vigenti deliberazioni C.I.C.R., in relazione all'articolo 11 del DLgs 385/93 ed alla conseguente normativa secondaria, e sarà disciplinata secondo le modalità e i termini dell'apposito regolamento interno, approvato dalla assemblea ordinaria ai sensi del successivo articolo 32 dello statuto, che avrà valore di proposta contrattuale.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario. La Partecipazione" è a tutti gli effetti un'impresa, ha una struttura cooperativa ed è impegnata nel settore sociale. Per questo, ricerca nella mediazione tra tre diversi obiettivi:

- come IMPRESA , intende fornire servizi ai clienti secondo criteri di qualità ed economicità ;
- come COOPERATIVA, ha lo scopo di ottenere continuità di occupazione lavorativa e buone condizioni economiche, sociali e professionali per i propri soci;
- come COOPERATIVA SOCIALE, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività produttive che consentono l'integrazione sociale nella vita attiva di persone svantaggiate attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Con la Vision si delinea l'orientamento strategico per il prossimo biennio che dovrà importare le scelte le decisioni finalizzate a un'impostazione chiara e definita delle aree su

cui “Partecipazione” ritiene di dover investire le risorse disponibili. Essa da una parte rappresenta una garanzia di continuità rispetto la gestione della Cooperativa, in quanto punta al consolidamento e allo sviluppo delle attività in essere, dall’altra introduce degli elementi innovativi nell’ottica di una maggiore diversificazione delle attività per favorire il conseguimento degli obbiettivi previsti dallo Statuto. In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell’azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è rappresentata da una breve analisi del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all’interno dello stesso oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha la sua sede legale all’indirizzo Via Pozzuolo 330, Udine. Tuttavia è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso le seguenti numerose sedi operative:

Indirizzo	Comune
Piazza XXI - XXII Luglio 3	Paluzza
Via di Sot 4/a	Cercivento
Via Don Pietro Cortiula 36	Ovaro
Via Roma 11	Forni Avoltri
Via Divisione Julia 18	Paluzza
Via Muses 9	Paluzza
Via Giacomo Leopardi 9	Treppo Ligosullo
Via delle scuole 16	Enemonzo
Via Comunità Carnica 9	Villa Santina
Via Capoluogo 146	Taipana
Via Roma 16	Arta Terme
Via Peresson 21	Arta Terme
Via delle scuole 31	San Giovanni al Natisone

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede. Guardando alle caratteristiche del territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali.

Il sistema di amministrazione adottato è tradizionale e prevede quali forme di amministrative un Consiglio di Amministrazione con attualmente 5 componenti in carica ed un Revisore Unico. Le modalità seguite per la nomina e i poteri degli organi di amministrazione sono disciplinati dallo Statuto nei seguenti articoli di seguito sintetizzati.

Articolo 25 - Consiglio di Amministrazione

- Il Consiglio di Amministrazione si compone da 3 (tre) a 7 (sette) membri eletti, previa determinazione del numero, dall'assemblea ordinaria.
- La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci cooperatori, ivi compresi i soci volontari, ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.
- Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
- Gli amministratori sono rieleggibili per non periodo non superiore al limite massimo stabilito dalla legge.
- I soci sovventori possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve essere, comunque, costituita da soci cooperatori.
- Data la natura esclusivamente solidaristica e senza fine di lucro della Società le funzioni di Membri del Consiglio di Amministrazione sono esercitate gratuitamente.
- Agli amministratori compete comunque il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.
- Qualora non vi abbia preventivamente provveduto l'assemblea all'atto della nomina dell'organo amministrativo, il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente che lo sostituisce in caso di assenza od impedimento e che durano in carica per tutta la durata del loro mandato di amministratori, salva la possibilità di revoca da parte del Consiglio.
- Il Consiglio può inoltre nominare un segretario il quale può anche essere scelto al di fuori dai suoi membri.
- Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, se nominato, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea tra i soci cooperatori. Gli amministratori così nominati rimangono in carica sino alla prossima assemblea.

- Se viene invece meno la maggioranza degli amministratori nominati dalla assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 26 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

- Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, od in sua assenza dal Vice Presidente, ogni qualvolta ne venga ravvisata l'opportunità e quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri.
- Il Consiglio potrà riunirsi anche fuori dal Comune ove è ubicata la sede sociale purché nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.
- La convocazione è fatta a mezzo avviso scritto, da consegnare agli interessati non meno di tre giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, anche a mezzo fax o e-mail in modo che i consiglieri ed i sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.
- Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la maggioranza degli amministratori in carica.
- Le deliberazioni sono assunte a maggioranza di voti dei presenti partecipanti al voto. In caso di parità di voti se gli amministratori sono due la deliberazione si intende respinta mentre se gli amministratori sono più di due prevale il voto del Presidente.
- Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni, nei limiti di cui agli articoli 2381 e 2544 del codice civile, ad un comitato esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più amministratori delegati, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.
- Ogni 180 giorni gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.
- La gestione della società cooperativa spetta esclusivamente all'organo amministrativo, che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale e per il perseguimento dello scopo mutualistico.
- Il Consiglio di Amministrazione è quindi investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e gestione della società eccettuato ciò che la legge espressamente riserva alla competenza inderogabile della assemblea.

Nel corso dell'anno 2020 è emersa l'esigenza di dotare la cooperativa di un Collegio Sindacale, cioè di un organismo di controllo con il compito di affiancare, supportare e vigilare la Società nelle varie aree specifiche (lavorative e organizzative interne) rispettando quanto stabilito dallo Statuto (articolo 28) e dal Codice Civile.

Articolo 28 – Collegio Sindacale

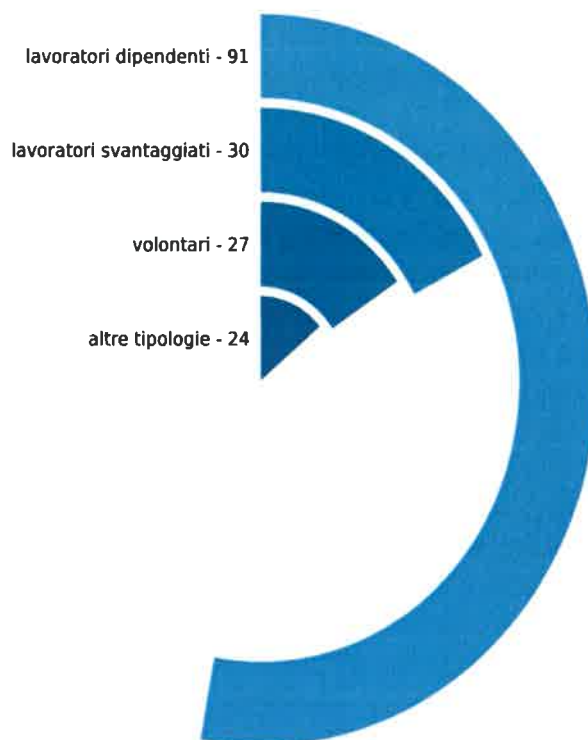
- La nomina viene deliberata dall'assemblea ordinaria.
- Il collegio sindacale è composto da un Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti, in possesso dei requisiti di legge, nominati dall'assemblea ordinaria che, all'atto della nomina, provvede anche alla determinazione del compenso loro attribuito, tenuto conto delle tariffe professionali vigenti.
- Ai membri del Collegio Sindacale spetta il rimborso spese.

- I sindaci durano in carica tre anni - Il Collegio Sindacale ha tutte le competenze di legge ed esercita inoltre anche il controllo contabile ed è composto da Revisori contabili.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2021, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 143 soci, di cui 116 soci ordinari (66 lavoratori dipendenti normodotati, 25 lavoratori svantaggiati, 7 soci svantaggiati non lavoratori e 17 soci normodotati non lavoratori), 27 volontari. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, il 94.79% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa sente di poter affermare che le politiche organizzative puntano ancora troppo poco al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche. Data la natura di cooperativa sociale di tipo B, può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa sociale ha tra i propri soci anche 30 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di soci ordinari. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE si è dotata di una base sociale multi-stakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia

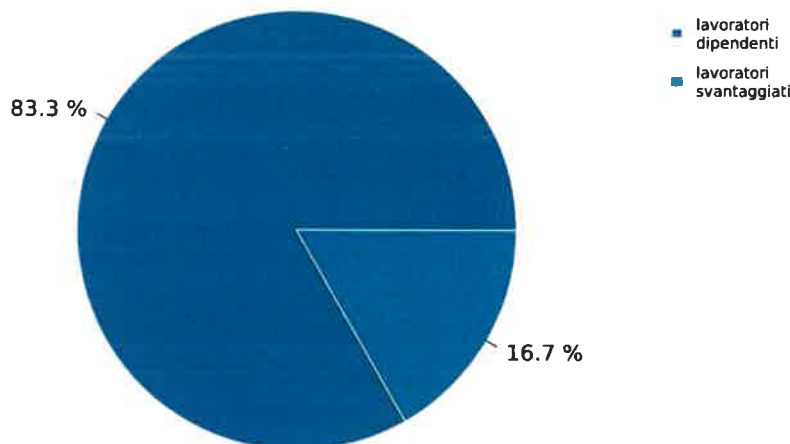


Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE risulta composto da 5 consiglieri:

- Contessi Andrea – data prima nomina 8/05/2021,
- Zougari Alì – data prima nomina 8/05/2021,
- Begaj Enkelejda – data prima nomina 8/05/2021,
- Tilea Liviu – data prima nomina 8/05/2021,
- Turcutto Mariahelena – data prima nomina 8/05/2021.

Si tratta in tutti i casi di lavoratori dipendenti della cooperativa. Nell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte e il tasso medio di partecipazione è stato del 100%.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: PARTECIPAZIONE conta così la presenza tra i suoi soci di un 8% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne.

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Le modalità di ammissione di nuovi soci sono descritte all'interno dell'articolo 6 dello Statuto e prevedono che il socio che intende candidarsi presenti una richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione, la quale deve contenere:

- le generalità, la residenza ed il domicilio oppure la denominazione, la sede legale, l'ubicazione degli stabilimenti di produzione ed il luogo di esercizio dell'attività se si tratta di ente giuridico,
- il numero di codice fiscale e partita I.V.A.;
- l'attività svolta e le proprie caratteristiche personali e professionali in relazione ai requisiti prescritti dallo statuto;
- l'ammontare delle azioni nominative, ordinarie o di sovvenzione, che si intende sottoscrivere;
- la qualifica di socio cooperatore, socio volontario o di socio sovventore che si intende rivestire;
- la dichiarazione di attenersi al presente Statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui al successivo articolo 30 del presente statuto;
- ogni altra notizia richiesta dal Consiglio di Amministrazione ai fini del coordinamento con le finalità mutualistiche del presente statuto.

Il socio sovventore dovrà altresì indicare il periodo minimo di permanenza nella società prima del quale non è ammesso il recesso. I soci che fanno parte della PARTECIPAZIONE sono rappresentati da:

- le persone con difficoltà psichiche, fisiche e sensoriali, i soggetti svantaggiati come identificati dalle vigenti disposizioni di legge in materia ed in generale tutti i lavoratori, che abbiano maturato o che intendano maturare una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e che per la loro capacità effettiva di

lavoro, attitudine e specializzazione possano partecipare direttamente all'attività sociale ed attivamente collaborare per il raggiungimento delle finalità sociali e degli scopi mutualistici;

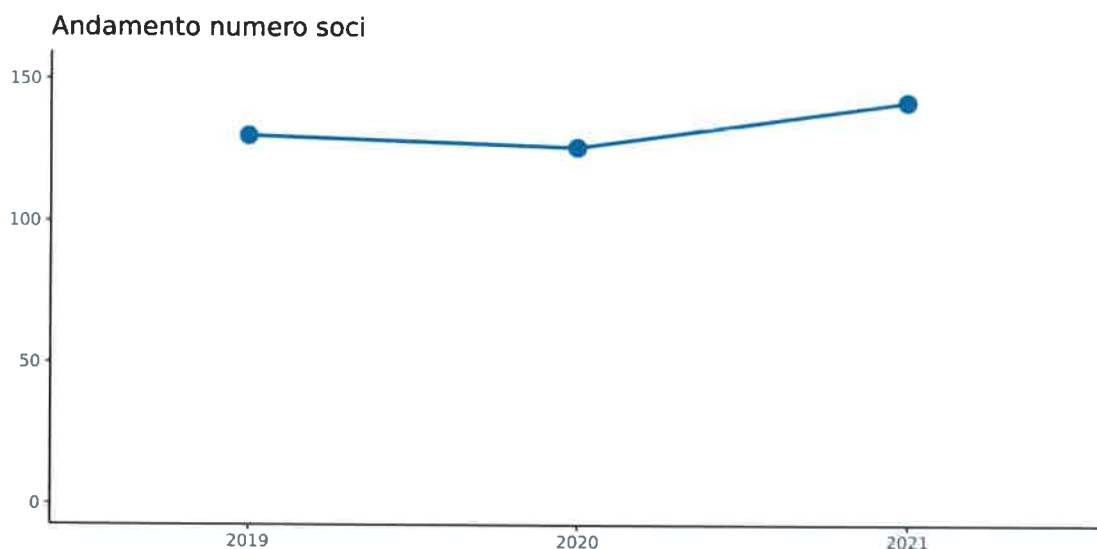
- le persone fisiche, con qualsiasi titolo professionale, che manifestino la volontà di esplicitare in seno alla Cooperativa un'attività di volontariato che sia attinente agli scopi della cooperativa stessa; tali soci assumono la denominazione di Soci Volontari ai sensi della Legge 381/91;
- gli elementi tecnici ed amministrativi, nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della cooperativa, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 14 della Legge 31 gennaio 1992, n.59. L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico ed alla effettiva partecipazione del socio all'attività economica della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. I soci volontari, il cui numero non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci, sono iscritti in un'apposita sezione del libro soci. Il socio volontario non percepirà alcuna retribuzione o ristoro, sia dalla cooperativa sia dagli utenti dei servizi, fatto salvo il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate sulla base dei parametri stabiliti per la totalità dei soci. Possono acquisire la qualifica di soci sovventori, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge, le persone fisiche e giuridiche che intendano effettuare, attraverso la sottoscrizione di azioni nominative, conferimenti per la costituzione e l'incremento dei fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale.

In sede di ripartizione degli utili la remunerazione della partecipazione dei soci sovventori può essere maggiorata fino al 2% (due per cento) in più rispetto a quella stabilita per gli altri soci. All'atto dello scioglimento della cooperativa le azioni dei soci sovventori hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale, per l'intero valore nominale, e sono postergate nella copertura delle perdite, rispetto alla partecipazione dei soci operatori. Possono infine essere soci anche le persone giuridiche, pubbliche e private, gli enti e le associazioni nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività della cooperativa e che intendano sostenere ed appoggiare la società nel raggiungimento dei propri obiettivi. Il domicilio dei soci per quanto riguarda i rapporti con la cooperativa sarà quello indicato nel libro dei soci. Il socio è obbligato a comunicare tempestivamente alla cooperativa le variazioni del proprio domicilio. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale. Rispetto all'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2021 si è registrata l'entrata di 19 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 57% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 20% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2021 PARTECIPAZIONE ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2021 è stato complessivamente del 28% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 18% rappresentato per delega, contro una

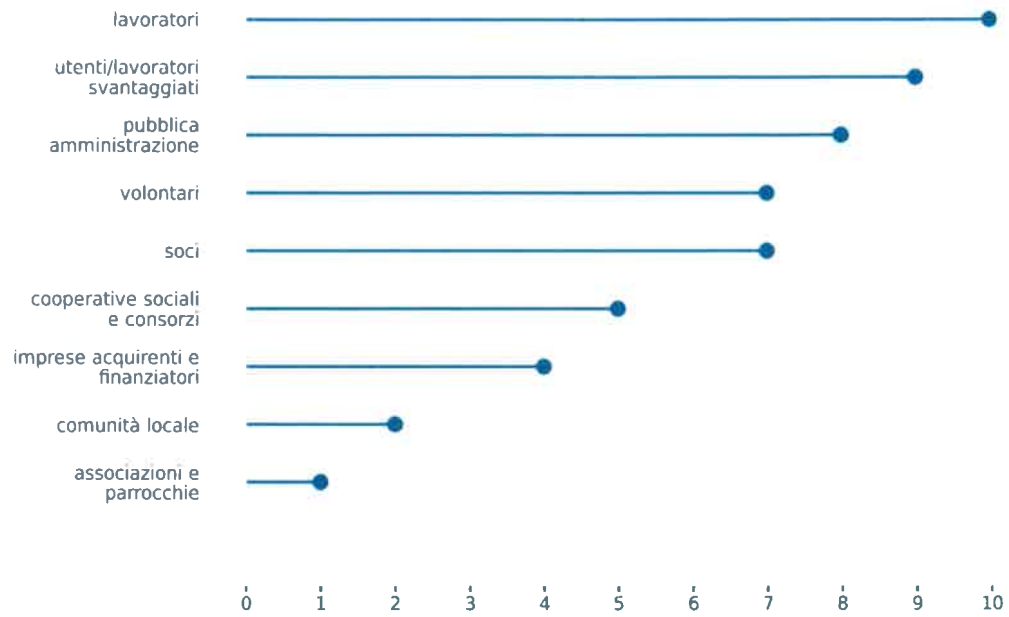
partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 19% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 2.400 Euro per i revisori contabili e 9.360 Euro per altre figure che ricoprono cariche elettive. Dall'altra, avendo nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell’impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l’organizzazione delle persone che vi operano. allegato organigramma cariche.

Fotografando dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2021 erano presenti con contratto di dipendenza 116 lavoratori, di cui l’82.76% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 17.24% di lavoratori a tempo determinato. PARTECIPAZIONE è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l’impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2021: nell’arco dell’anno essa ha visto l’ingresso di 39 nuovi dipendenti rispetto all’uscita di 27 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre, vi è da considerare che nell’arco dell’anno 15 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

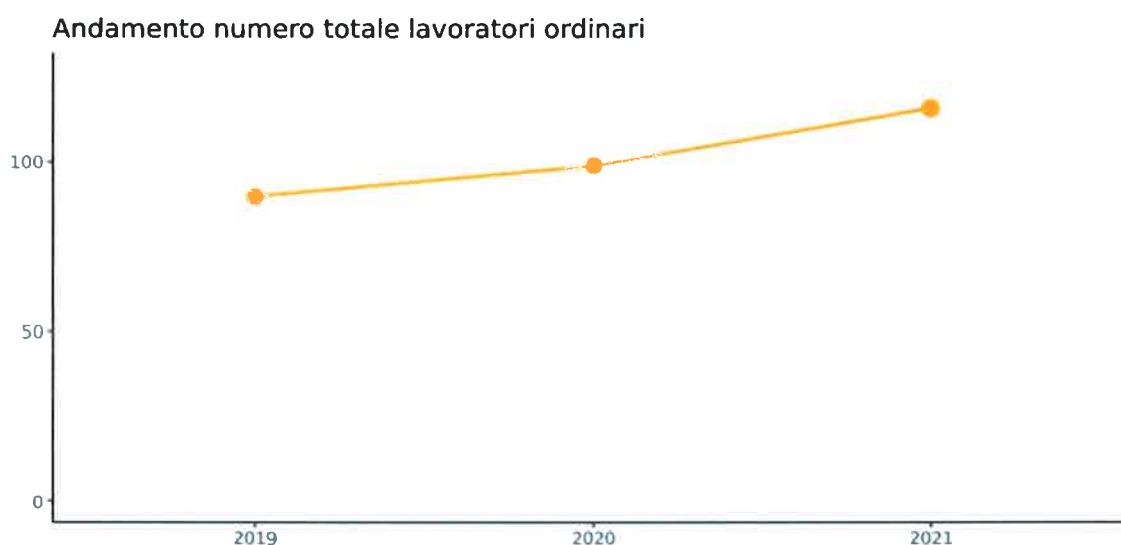
Il totale delle posizioni lavorative del 2021 è stato quindi di 143 lavoratori (per un totale di 69.399 ore retribuite), ma tale dato va letto anche in termini di effettivo impatto occupazionale per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), quantificate nell’anno in 62 unità.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 79.37% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 20.63%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 5% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 25% risiede a meno di 25 chilometri dal suo

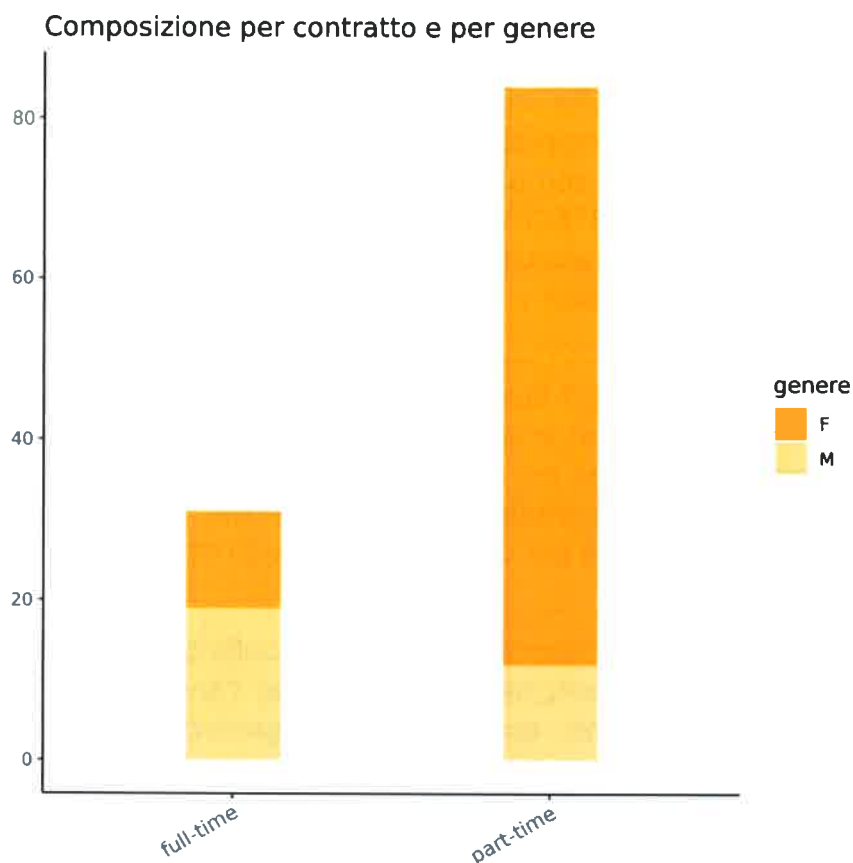
usuale luogo di lavoro e 85% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 75% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 10.34%, contro una percentuale del 42.24% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 14 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 101 lavoratori diplomati e di 1 laureato.

La fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 36.21% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 5 lavoratori addirittura da oltre 20 anni. I flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 26.72% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 84 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: a fine 2021 i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 84.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 97 operai semplici, 14 operai specializzati, 4 tutor, 4 impiegati, 4 responsabili e 3 coordinatori di cantiere e capisquadra.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale PARTECIPAZIONE il 50% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista (CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	23.544 Euro	27.567 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	25.125 Euro	30.788 Euro
Lavoro generico (CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	14.247 Euro	18.374 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, PARTECIPAZIONE prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni e smart working.

PARTECIPAZIONE è attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene alla formazione: durante l'anno i lavoratori sono stati infatti coinvolti in attività formative e nello specifico il 60% nella formazione obbligatoria per il settore e il 5% in formazione tecnica, basata prevalentemente su corsi di aggiornamento professionale. Sono state così realizzate complessive 350 ore di formazione per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 7.364 Euro.

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti della cooperativa, di cui illustrato ampiamente nei precedenti numeri, hanno operato per l'ente anche altre figure. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2021, la cooperativa sociale ha ospitato 4 tirocini (es: formativi, stage).

COINVOLGIMENTO E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La centralità delle risorse umane è espressa non soltanto dai numeri e dalle illustrate caratteristiche che raccontano le persone che operano per l'ente, ma anche dalle politiche del personale, dal modo in cui si sostiene la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e dai processi che valorizzano la persona. Ritenendo cruciale per l'ente interrogarsi periodicamente su punti di forza e di debolezza del rapporto con il proprio personale, quest'anno sul tema è stata effettuata una riflessione strategica da parte di un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa. Riflessione guidata scientificamente da Euricse (il responsabile del metodo ImpACT cui si è aderito per la redazione del bilancio sociale) e di cui il presente bilancio sociale riporta i principali risultati, quale frutto anche di prospettive di definizione di obiettivi futuri della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE.

Partendo quindi dai processi di flusso, lo sguardo alle fasi di selezione e ai processi di uscita porta ad affermare che si sono registrate nell'anno alcune difficoltà e nello specifico: la cooperativa si è trovata di fronte nell'anno ad uscite di personale dovute a problemi di equilibrio tra trattamento economico e richieste del lavoro e a si è trovata nell'anno ad affrontare uscite senza riuscire a trovare nuovo personale rispondente al ruolo. Il giudizio è quello che PARTECIPAZIONE faccia comunque sufficiente ricorso a processi di comunicazione pubblica estesi ed efficaci. Il flusso in ingresso è inoltre supportato da un elevato processo di affiancamento e sostegno: La cooperativa prevede l'affiancamento del lavoratore neo-assunto da parte di lavoratori esperti e trasmette al neo-assunto la mission organizzativa con opportuni documenti, confronti, comunicazione.

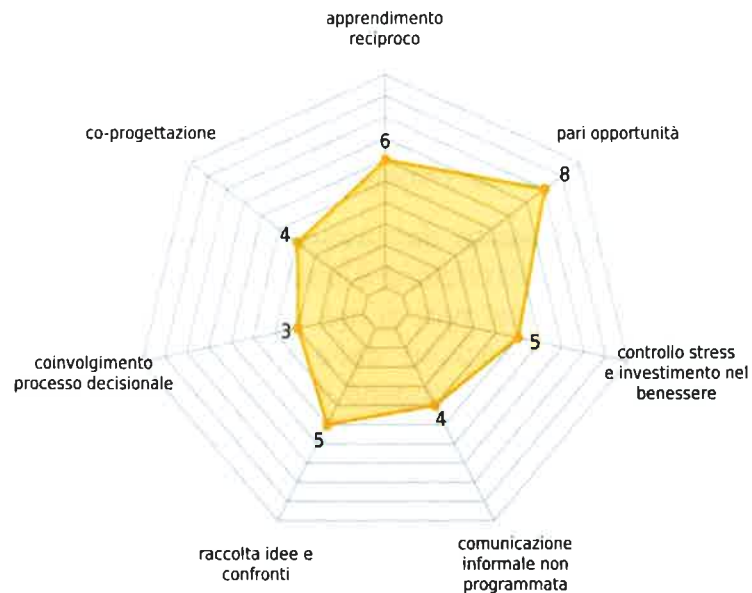
Rispetto alle caratteristiche del lavoro e quindi agli elementi di definizione dei ruoli, si osserva che la cooperativa sociale presenta alcuni punti di miglioramento: non sempre vi sono procedure e azioni nell'ente volte a garantire la possibilità di avanzamenti di carriera e riconoscimenti e non sempre i carichi di lavoro sono distribuiti in modo proporzionale e coerente ai ruoli ricoperti. Tali riflessioni vanno inserite in processi di gestione delle risorse umane che puntano ancora troppo poco a configurare e trasmettere ai lavoratori un organigramma funzionale chiaro, in cui il lavoratore riesca a riconoscersi in ruolo e funzioni e ad intercettare responsabili diretti cui rivolgersi in caso di problemi.

Sempre nell'analisi della complessità del lavoro, dei cambiamenti di ruolo e quindi di dimensioni di flusso, particolare attenzione è posta alla formazione, al di là di quanto già esplicitato quantitativamente in termini di ore e contenuti della formazione erogata ai dipendenti. Gli elementi di valutazione della qualità della formazione fornita dalla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE pongono in luce innanzitutto come la formazione sia intesa in modo abbastanza tradizionale, senza puntare su più ampi processi di empowerment del lavoratore. Nell'ambito della formazione, solo in parte. La cooperativa si è avvalsa anche di modalità formative innovative, di coaching, auto-apprendimento, di confronto e interazione con professionisti; inoltre, ben raramente si è cercato di puntare ad una formazione individualizzata sulle esigenze del lavoratore, attivando anche processi di apprendimento intelligente (smart learning). Elementi questi che delineano i diversi livelli di attenzione riposta oggi dalla cooperativa sociale anche ai temi dell'up-skilling e del re-skilling dei lavoratori.

Per quanto riguarda poi, più nel dettaglio, le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori, si può affermare che la cooperativa sociale ritenga importante intervenire in alcuni ambiti e con alcuni dispositivi a sostegno dei lavoratori, quali in modo prioritario: la concessione di flessibilità (di orario, di turnistiche...) per la conciliazione famiglia-lavoro; lo studio di turnistiche, richieste di trasferimento, richieste di flessibilità di ruolo e tempo lavoro concilianti e non gravose per i lavoratori; processi di promozione, coinvolgimento, che garantiscano le pari opportunità (di genere, credo religioso, provenienza, ecc.). Mentre, non sono stati focus delle sue politiche di gestione delle risorse umane le pratiche (presenza di uno psicologo, questionari, ecc.) per il controllo dello stress e il mantenimento del benessere psicologico e le modalità (verbali, scritte, formali o informali) di comunicazione ai singoli lavoratori dell'apprezzamento per il lavoro svolto.

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per una cooperativa sociale è la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Il grafico sottostante riproduce i giudizi espressi in sede di autovalutazione della cooperativa e permette di osservare come la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE investa soprattutto in azioni e dispositivi organizzativi volti a garantire accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Qualità del lavoro



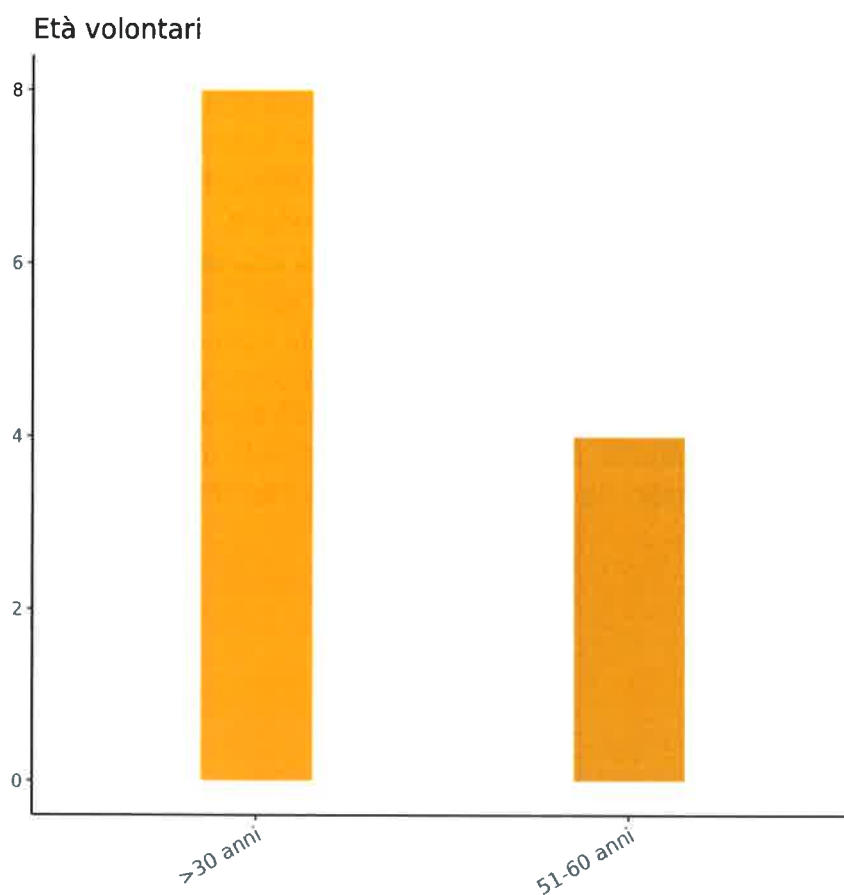
La dimensione del coinvolgimento qui presentata va comunque letta anche alla luce dei precedenti dati sul coinvolgimento formale dei lavoratori nella base sociale. Nella cooperativa sociale sono 91 (equivalenti al 94.79% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci.

Ad integrazione di questa analisi, va infine considerato che l'elemento del sostegno alla motivazione e al commitment dei lavoratori è sufficientemente valorizzato in PARTECIPAZIONE, ciò in quanto: i lavoratori vengono informati e coinvolti rispetto ai cambiamenti organizzativi affinché riescano meglio a gestirli e dividerli.

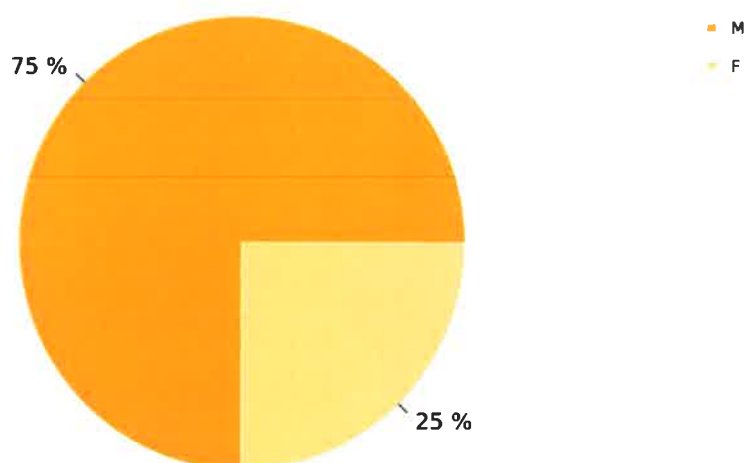
VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2021 complessivamente 12 volontari, tutti soci. Di essi, 9 sono uomini e 3 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 8 under 30 (fino ai 30 anni) e 4 tra 51 ed i 60 anni. Nonostante il dato possa sembrare non significativo nel suo valore assoluto, esso va comunque interpretato alla luce della natura di cooperativa sociale di tipo B: anche le analisi nazionali dimostrano che la presenza di volontari nelle cooperative di inserimento lavorativo è decisamente inferiore a quella rilevata per le cooperative sociali di tipo A e ciò per la diversa percezione dei volontari sull'utilità sociale dell'attività condotta, ma anche per i settori di attività più complessi e tradizionali in cui le cooperative sociali di tipo B

operano. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.



Genere volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2021 complessivamente di 4.560 ore di

volontariato. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche PARTECIPAZIONE ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare non fa monitoraggio del benessere dei volontari. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta, erogando loro alcuni benefit, come fringe benefit (buoni mensa, telefonino aziendale). Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi chilometrici per missioni e spostamenti. La somma di rimborsi complessivamente erogati è stata pari nel 2021 a 48.603 Euro. L'importo massimo erogato in qualità di rimborsi è ammontato a 1.312 Euro. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE non investe nella formazione dei volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale PARTECIPAZIONE di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo B, l'attività che sta al centro dell'agire è l'inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti rispetto all'attività. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale esclusivamente attraverso borsa lavoro o tirocinio.

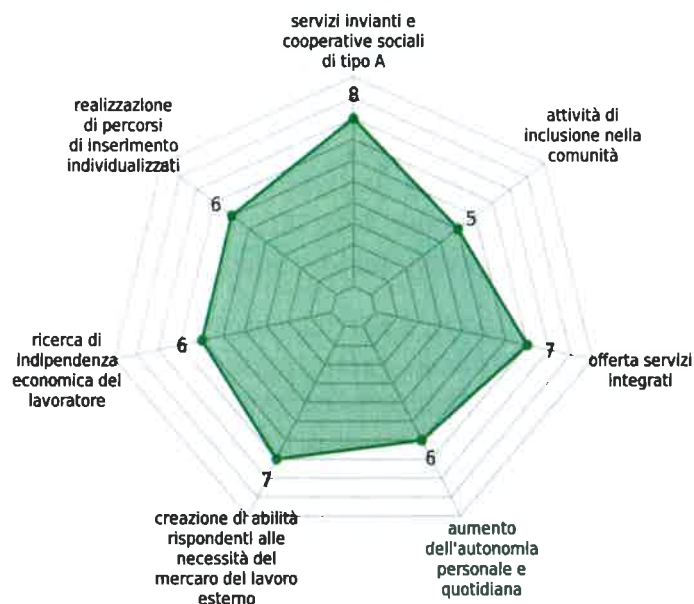
La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, un importante indicatore di esito e qualità del percorso è rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: il numero di lavoratori che hanno portato a termine il percorso è 1, mentre 2 hanno dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.).

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando al lavoratore svantaggiato che ha terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, si rileva che sia uscito per altra ragione (es. malattia o deceduti).

Questo concreto impegno nei confronti dei lavoratori svantaggiati è riscontrabile in un ulteriore elemento: quando nel triennio 2019/2021 è accaduto che la cooperativa si è trovata a dover decidere in merito alle politiche da adottare di fronte alla perdita di appalti o al ridimensionamento dei servizi, le conseguenze occupazionali nei confronti dei lavoratori svantaggiati sono state oggetto di attenta valutazione e i lavoratori svantaggiati precedentemente inseriti su quell'attività sono stati assunti dall'organizzazione che ha vinto l'appalto, e hanno dimostrato capacità di inserimento e produttività anche nel nuovo lavoro.

Con riferimento specifico alle borse lavoro ed ai tirocini attivati nella nostra cooperativa sociale nel 2021: se ad inizio 2021 erano presenti 4 lavoratori in borsa lavoro, nel corso dell'anno sono state istituite 14 nuove borse lavoro, mentre 10 sono state portate a conclusione. A fine 2021 sono ancora presenti nella cooperativa sociale PARTECIPAZIONE 8 lavoratori in borsa lavoro. La rilevanza della formazione ricevuta dalle persone in borsa lavoro e la ricaduta che la stessa può avere in termini di reale formazione acquisita possono essere giudicati nelle caratteristiche dell'impegno richiesto: in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 12 mesi, per 20 giorni lavorati e 20 ore lavorate a settimana.

Processi



Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti sembra poi sostenuta dai precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e l'offerta al lavoratore di servizi ulteriori a quello formativo, di tipo abitativo, ricreativo, culturale, sanitario, ecc.. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai lavoratori svantaggiati.

VALUTAZIONE DI SINTESI SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

Rispetto alle strategie, in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- Integrare, nel miglior modo possibile, tutti i soci lavoratori nella vita sociale della cooperativa e in particolar modo i soci svantaggiati, rendendoli sempre più autonomi nel lavoro e nella loro vita privata.
- Monitorare costantemente la sicurezza sul lavoro, in particolar modo nel corretto utilizzo dei D.P.I. forniti e una puntuale programmazione delle visite mediche.
- -Estendere il "diritto al pasto mensa", generando nuove clausole capaci di includere a tale diritto ulteriori lavoratori Attivazione dei tirocini formativi aderendo al progetto "alternanza scuola/lavoro".
- Mantenere tutte le certificazioni di qualità ISO in essere (9001:2015 14001:2015 45001:2018) SA (8000:2014 22000:2005) e se necessario implementarle.

Ponendo l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. PARTECIPAZIONE percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e crescente povertà delle famiglie.

La situazione della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE sembra oggi caratterizzata da alcuni punti di forza, intercettabili in: stabilità economica e capacità di soddisfare la domanda locale; e alcuni punti di debolezza e possibile miglioramento rispetto alle proprie strategie ed elementi gestionali, identificabili in: capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento, possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti, capacità di ricerca e sviluppo, capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace, aggiornata, bidirezionale e capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee.

Alla luce di tali caratteristiche di contesto e gestionali, è possibile intercettare alcuni temi che possono porsi come elementi di crescita e sfide future per la cooperativa: realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive e coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività.

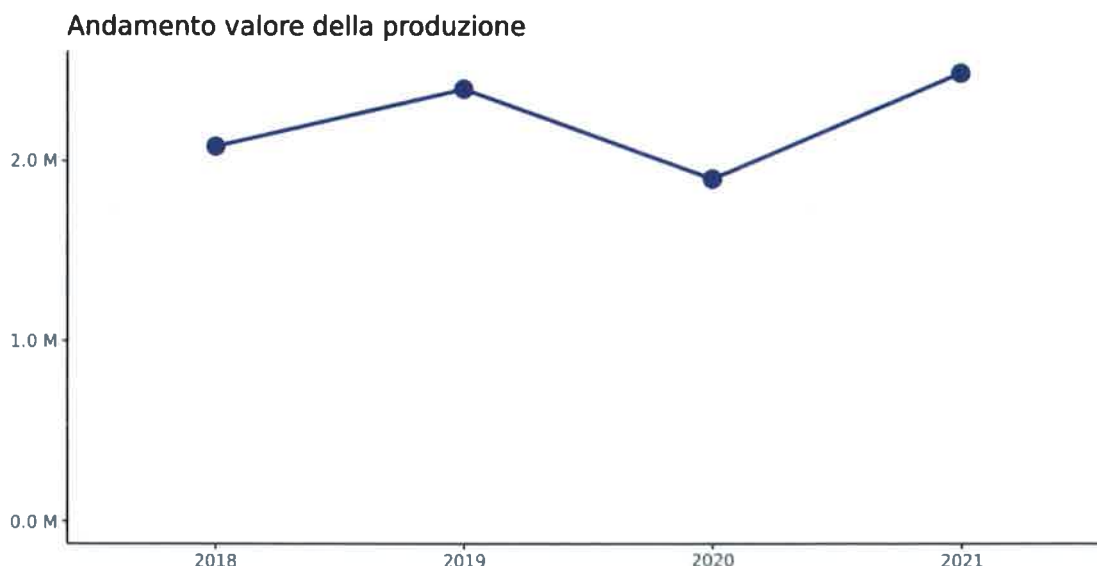


SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2021, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione economico-patrimoniale, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

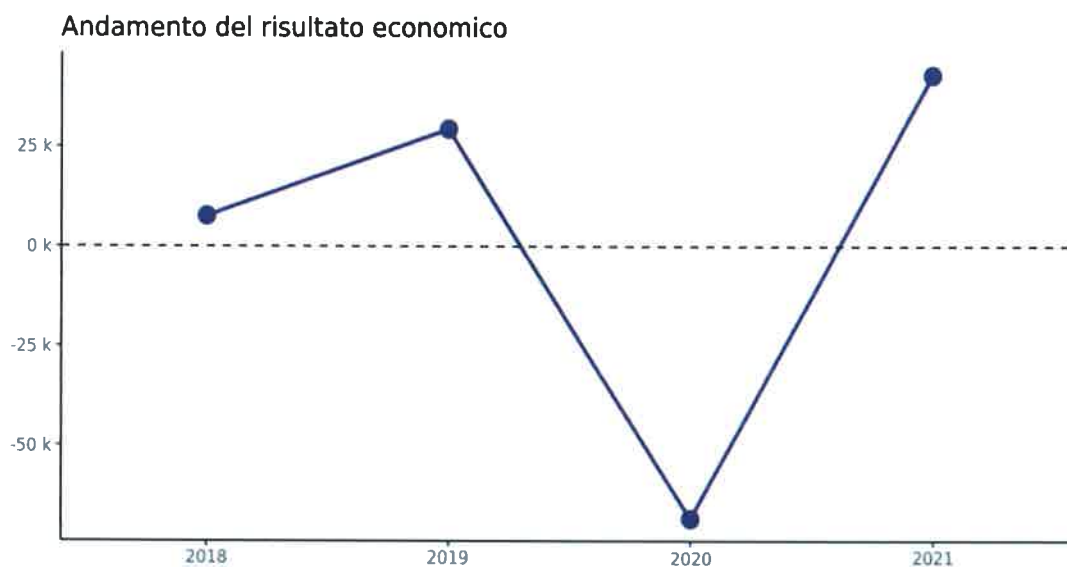
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2021 esso è stato pari a 2.490.940 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 31.04%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2021 sono ammontati per la cooperativa a 2.447.755 Euro, di cui il 65,56% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 65,57%. Si osserva inoltre che del costo

del personale complessivo, 1.447.837 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2021 un utile pari ad Euro 42.853. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE. Il patrimonio netto nel 2021 ammonta a 810.707 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 3.71% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 211.975 e le altre riserve sono di Euro 525.813. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2021 a 136.031 Euro.

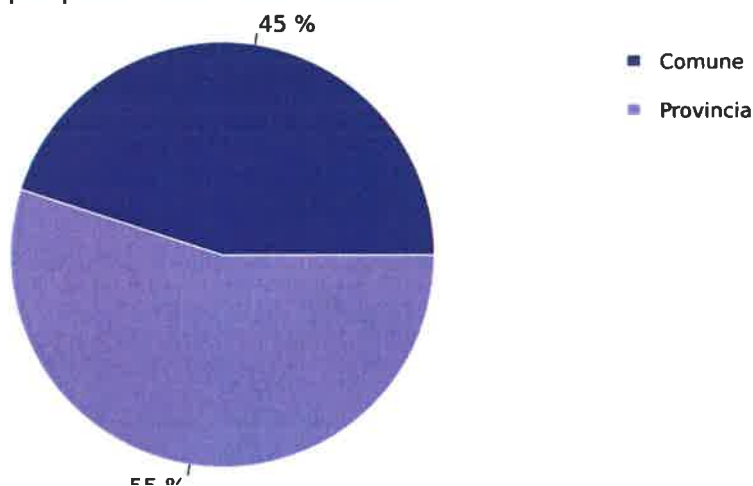
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 45% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede e il 55% sulla Provincia.

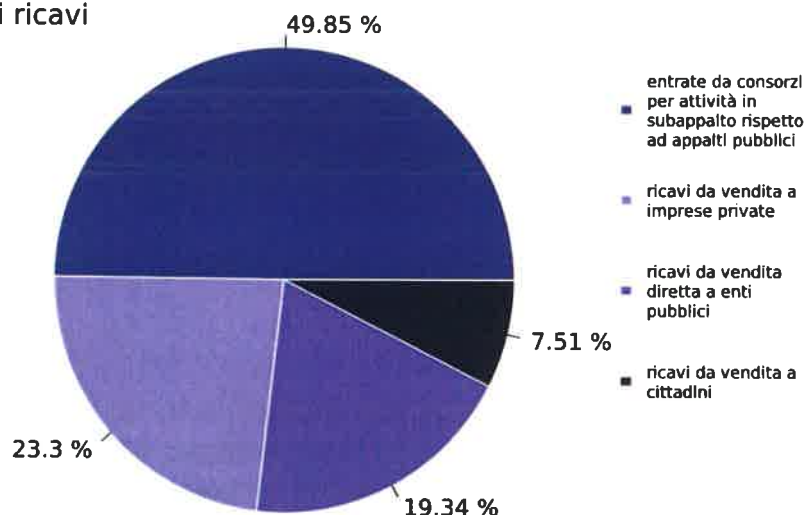
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 95,65% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano invece a 95.939 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2021 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico sottostante - si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare, 1.028.137 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto rispetto ad appalti pubblici, 480.543 Euro da ricavi da vendita a imprese private, 398.763 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici e 154.916 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Composizione dei ricavi



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2021 un numero di imprese committenti pari a 40, un numero di altri enti di terzo settore pari a 35, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 10 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 303. Inoltre, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 47% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per: il 17.86% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 224.516 Euro), il 57.14% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 502.428 Euro) e per il 25% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 109.700 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE nel 2021 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 70,6%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione abbastanza significativa.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono creati rapporti o interazioni stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, è necessario distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha partecipato alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento. , anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

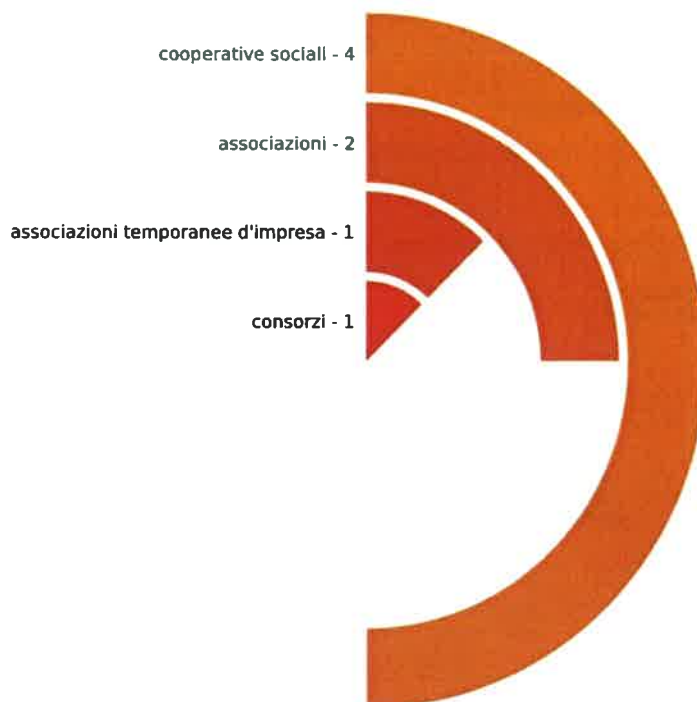
Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando i rapporti con le imprese private in generale, sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 60% degli acquisti della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 30% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 10% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e il 60% in acquisti da organizzazioni profit. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2021, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati coordinati solo in pochi casi da azioni di rete strutturate: la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE, infatti, aderisce solo a consorzi di cooperative sociali e associazioni temporanee d'impresa.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2021 tra gli enti di Terzo settore con cui ha interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 4 cooperative sociali e 2 associazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio e realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici. Inoltre, si rileva la presenza di liberalità e erogazioni gratuite di utili ad attività ed enti di finalità sociale per il valore di 500 Euro.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

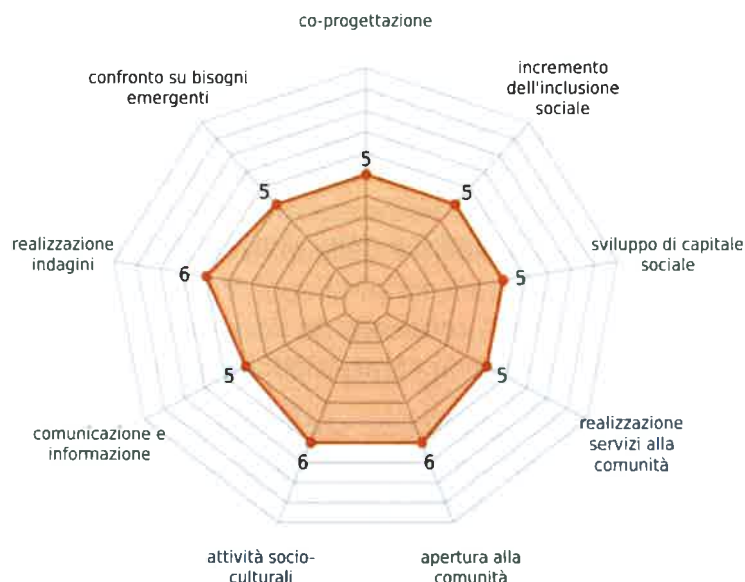
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza sistemi per il green procurement (per servizi a basso impatto sulla salute umana e l'ambiente, generalmente accreditati dalla pubblica amministrazione). Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista

dell'impatto ambientale che generano. Infatti, l'attenzione è dimostrata dalla Certificazione ISO 14001, meglio conosciuta come "certificazione ambientale", ottenuta nel 2015. La nostra cooperativa prende molto in considerazione il riciclo, in quanto permette un utilizzo ridotto di risorse naturali e di materie prime. I prodotti di scarto, se non sono recuperabili e riutilizzabili, vengono smaltiti incaricando ditte specializzate. Nel settore della manutenzione delle aree verdi, vengono utilizzati principalmente prodotti e attrezzature adatti al contenimento degli impatti ambientali di acqua, aria e rumore e adatti a conservare o migliorare le caratteristiche fisiche o chimiche del suolo. Nel settore della ristorazione viene utilizzato fondamentalmente cibo locale a km 0 e presta molta attenzione a prevenire lo spreco. Il settore delle pulizie, invece, utilizza prodotti con sistemi di dosaggio o capsule monodose, conservando così la salute e la sicurezza del lavoratore. Il corretto dosaggio "senza sprechi" consente un risparmio economico di prodotti chimici e di acqua, migliorando in questo modo le caratteristiche ambientali.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Si può quindi affermare che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per gli stessi ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...) e l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa si possono identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo e sito internet.

Processi sulla collettività



La presenza sul territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale PARTECIPAZIONE di aver generato anche nel 2021 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricorda composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e

progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

La cooperativa Partecipazione, durante il 2021 ha sviluppato i seguenti servizi:

- Lavanderia Tale servizio viene svolto nella sede di Villa Santina. Tale servizio era attivo diversi anni fa, all'interno alla sede di Udine e poi sospeso per mancanza di commesse.
- Sorveglianza Questo servizio viene offerto già da diversi anni ma da quest'anno, è stato particolarmente incrementato dedicandosi all'assistenza di bambini sullo scuolabus durante l'anno scolastico.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In PARTECIPAZIONE tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale PARTECIPAZIONE sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.

La sottoscritta dott.ssa Francesca Tomada, ai sensi dell'art. 31 Comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

